

THE  
CARDOZO ELECTRONIC  
LAW BULLETIN

SPRING-SUMMER 2019

CODEx

IDEOLOGIE E TECNICHE

DELLA (R)CODIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO

§ DOVE STA ANDANDO IL CAPITALISMO?

VERSO UNA RICODIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO IN ITALIA

*Ugo Mattei*

LA TRASFORMAZIONE DEL CAPITALISMO  
E GLI SPAZI PER UNA “POLITICA DEL DIRITTO”

*Chiara Giorgi*

§ LA CODIFICAZIONE OGGI ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA STORICA

CODICE E CORPO SOVRANO.  
RIPENSANDO LA STORIA DELLE CODIFICAZIONI EUROPEE

*Pier Giuseppe Monateri*

LINGUA DEL CODICE E PARADIGMA DELLA LEGGE

*Donato Carusi*

SCIENZA GIURIDICA E CODIFICAZIONI

*Letizia Vacca*

## § PERSONE, SOGGETTI, FORMAZIONI SOCIALI, COLLETTIVI

LE PERSONE, I SOGGETTI, LE FORMAZIONI SOCIALI:  
NOTE A MARGINE DEL PENSIERO DI STEFANO RODOTÀ *Giorgio Resta*

SOGGETTIVIZZARE LA NATURA? *Rodrigo Míguez Núñez*

## § STATO E POTERI PRIVATI NEL CODICE CIVILE

STATO E POTERI PRIVATI NELLA CODIFICAZIONE CIVILE *Marisa Meli*

IL CIVILE SENSO DELL'AUTONOMIA *Pasquale Femia*

DIRITTO E POTERE NORMATIVO *Mauro Orlandi*

## § BENI, PROPRIETÀ, CONTRATTO E GIUSTIZIA ECOLOGICA

BENI, PROPRIETÀ E CONTRATTO.  
GIUSTIZIA ECOLOGICA E DISTRIBUTIVA:  
(SOLTANTO) UNA PREMessa *Raffaele Di Raimo*

RIFLESSIONI SU POSSIBILI RIFORME DEL CODICE CIVILE  
(A PROPOSITO DI BENI, PROPRIETÀ E CONTRATTO) *Francesco Astone*

NOTE SUL VALORE DELLE "COSE DI ORIGINE UMANA" *Valentina Calderai*

IDEOLOGIE E TECNICHE  
PER UNA (RI)CODIFICAZIONE  
DEL DIRITTO PRIVATO IN ITALIA *Maria Rosaria Maugeri*

BENI, PROPRIETÀ, CONTRATTO E GIUSTIZIA ECOLOGICA.  
QUALCHE RIFLESSIONE SUL DIRITTO DI PROPRIETÀ *Andrea Nervi*

## § DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI E FUNZIONE ECOLOGICA

DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI,  
SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA *Daniela Di Sabato*

IL SOCIALE COME BENE COMUNE *Francesco Denozza*

DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI  
E FUNZIONE ECOLOGICA *Giuseppe Ferri jr*

DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI  
E FUNZIONE ECOLOGICA.  
RAPPORTI MONETARI, FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO *Maddalena Semeraro*

§ RESPONSABILITÀ, PRECAUZIONE, TUTELE

IDEOLOGIE E TECNICHE  
DELLA (RI)CODIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO

*Filippo Sartori*

RESPONSABILITÀ, TUTELE E PRECAUZIONI

*Carlo Marchetti*

§ DALLA DICOTOMIA PUBBLICO/PRIVATO ALLA DINAMICA  
COLLETTIVO/INDIVIDUALE

RIPENSARE LO STATUTO DEL DIRITTO  
NELLA DIMENSIONE COLLETTIVA DEGLI INTERESSI

*Maria Rosaria Marella*

IPOTESI SULL'*IPOTESI*

*Michele Spanò*

FONTI E METODI PER UNA RIFORMA DEL CODICE CIVILE

*Alessandra Quarta*

The Cardozo Law Bulletin is a peer-reviewed, English and Italian language journal concerned to provide an international forum for academic research exploring the thresholds of legal theory, judicial practice and public policy, where the use of a 'comparative law and literature' approach becomes crucial to the understanding of Law as a complex order.

The Cardozo Law Bulletin, established in 1995 as one of the world first Law Journals on the Web, invites the submission of essays, topical article, comments, critical reviews, which will be evaluated by an independent committee of referees on the basis of their quality of scholarship, originality, and contribution to reshaping legal views and perspectives.

<http://www.jus.unitn.it/cardozo/>

CHIEF EDITOR: Pier Giuseppe Monateri

ALL PAPERS SUBMITTED TO *THE CARDOZO ELECTRONIC LAW BULLETIN* ARE SUBJECT TO DOUBLE BLIND PEER REVIEW AND TO THE APPROVAL OF THE STEERING COMMITTEE.

# THE CARDOZO ELECTRONIC LAW BULLETIN

---

VOLUME XXV

SPRING-SUMMER 2019

NUMBER 1

---

## CONTENTS

### CODEX

#### IDEOLOGIE E TECNICHE

#### DELLA (R)CODIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO

## ARTICLES

### § DOVE STA ANDANDO IL CAPITALISMO

VERSO UNA RICODIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO IN ITALIA

*Ugo Mattei*

LA TRASFORMAZIONE DEL CAPITALISMO  
E GLI SPAZI PER UNA “POLITICA DEL DIRITTO”

*Chiara Giorgi*

### § LA CODIFICAZIONE OGGI ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA STORICA

CODICE E CORPO SOVRANO.  
RIPENSANDO LA STORIA DELLE CODIFICAZIONI EUROPEE

*Pier Giuseppe Monateri*

LINGUA DEL CODICE E PARADIGMA DELLA LEGGE

*Donato Carusi*

SCIENZA GIURIDICA E CODIFICAZIONI

*Letizia Vacca*

## § PERSONE, SOGGETTI, FORMAZIONI SOCIALI, COLLETTIVI

LE PERSONE, I SOGGETTI, LE FORMAZIONI SOCIALI:  
NOTE A MARGINE DEL PENSIERO DI STEFANO RODOTÀ

*Giorgio Resta*

SOGGETTIVIZZARE LA NATURA?

*Rodrigo Míguez Núñez*

## § STATO E POTERI PRIVATI NEL CODICE CIVILE

STATO E POTERI PRIVATI NELLA CODIFICAZIONE CIVILE

*Marisa Meli*

IL CIVILE SENSO DELL'AUTONOMIA

*Pasquale Femia*

DIRITTO E POTERE NORMATIVO

*Mauro Orlandi*

## § BENI, PROPRIETÀ, CONTRATTO E GIUSTIZIA ECOLOGICA

BENI, PROPRIETÀ E CONTRATTO.  
GIUSTIZIA ECOLOGICA E DISTRIBUTIVA:  
(SOLTANTO) UNA PREMESSA

*Raffaele Di Raimo*

RIFLESSIONI SU POSSIBILI RIFORME DEL CODICE CIVILE  
(A PROPOSITO DI BENI, PROPRIETÀ E CONTRATTO)

*Francesco Astone*

NOTE SUL VALORE DELLE "COSE DI ORIGINE UMANA"

*Valentina Calderai*

IDEOLOGIE E TECNICHE  
PER UNA (RI)CODIFICAZIONE  
DEL DIRITTO PRIVATO IN ITALIA

*Maria Rosaria Maugeri*

BENI, PROPRIETÀ, CONTRATTO E GIUSTIZIA ECOLOGICA.  
QUALCHE RIFLESSIONE SUL DIRITTO DI PROPRIETÀ

*Andrea Nervi*

## § DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI E FUNZIONE ECOLOGICA

DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI,  
SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA

*Daniela Di Sabato*

IL SOCIALE COME BENE COMUNE

*Francesco Denozza*

DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI  
E FUNZIONE ECOLOGICA

*Giuseppe Ferri jr*

DIRITTO PRIVATO, RAPPORTI ECONOMICI  
E FUNZIONE ECOLOGICA.  
RAPPORTI MONETARI, FINANZIAMENTO E INVESTIMENTO

*Maddalena Semeraro*

§ RESPONSABILITÀ, PRECUAZIONE, TUTELE

IDEOLOGIE E TECNICHE  
DELLA (RI)CODIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO

*Filippo Sartori*

RESPONSABILITÀ, TUTELE E PRECAUZIONI

*Carlo Marchetti*

§ DALLA DICOTOMIA PUBBLICO/PRIVATO  
ALLA DINAMICA INDIVIDUALE/COLLETTIVO

RIPENSARE LO STATUTO DEL DIRITTO  
NELLA DIMENSIONE COLLETTIVA DEGLI INTERESSI

*Maria Rosaria Marella*

IPOTESI SULL'*IPOTESI*

*Michele Spanò*

FONTI E METODI PER UNA RIFORMA DEL CODICE CIVILE

*Alessandra Quarta*

# STATO E POTERI PRIVATI NELLA CODIFICAZIONE CIVILE

*Marisa Meli*

Il progetto *Codex* ci invita ad una riflessione ma, anche, alla ricerca di nuove soluzioni giuridiche per un problema che non è certo nuovo ma che ha finito con l'assumere, oggi, proporzioni un tempo inimmaginabili.

Il tema è quello del rapporto tra Stato e poteri privati in un contesto, quale quello attuale, in cui si va caoticamente delineando una *governance* globale, sganciata da ogni forma di legittimazione democratica.

Un esempio paradigmatico della crescita esponenziale dei poteri privati e della radicale inversione del rapporto con il pubblico è rappresentato dai meccanismi di tutela degli investitori privati, previsti in molti trattati commerciali. Strumenti di difesa che, in alcune recenti applicazioni, hanno visto soccombere gli Stati anche quando le misure di restrizione imposte riguardavano le politiche ambientali o sociali (tutela delle risorse naturali/costo del lavoro), subordinando in tal modo alle esigenze del mercato le politiche di intervento a tutela della collettività o delle parti sociali più deboli.

Il problema è antico quanto è antico il fenomeno dell'impresa capitalistica. Già negli anni '30 del secolo scorso Lorenzo Mossa scriveva che "le federazioni e concentrazioni di imprese, negli Stati, oltre gli Stati, animate



dal vivo sangue della catena bancaria, vanno fatalmente a costituire una società nella società, uno Stato nello Stato”<sup>1</sup>.

Al problema, ogni epoca ha dato le sue risposte, a seconda del modo in cui ha interpretato il rapporto tra diritto ed economia, tra Stato e mercato.

Nella nostra epoca neoliberale, il diritto interviene a partire dall’idea che la grande impresa rappresenta un centro di forza che tende a mettere in crisi la libertà di concorrenza e ad imporre le proprie condizioni nella erogazione di beni e servizi.

Da qui la necessità di regolare i mercati (affidandone il controllo ad Autorità indipendenti di vario tipo) e di intervenire a valle di quel potere regolamentare, razionalizzando la disciplina dei contratti sul piano delle asimmetrie informative, degli abusi di dipendenza economica, e via dicendo. Ma è davvero soltanto di questo che i giuristi devono occuparsi?

Guardare alle singole transazioni e alle condizioni ottimali in cui debbono svolgersi, indifferenti al fatto che i poteri privati, oltre che la controparte del rapporto, sono ormai in grado di influenzare la vita di noi tutti? Disinteressarsi dei legami sociali, per relegare ogni istanza di tutela alla libertà di scelta del consumatore? Continuare a riporre fiducia nel mercato, subendo frattanto passivamente le determinazioni delle grandi imprese, degli attori della finanza globale e delle grandi organizzazioni economiche internazionali?

Per troppo tempo abbiamo assecondato l’idea che anche il diritto privato dovesse assolvere alla funzione di proteggere il mercato, reagendo ai suoi fallimenti e garantendone la concorrenzialità. Il tutto, nell’ottica di una

---

<sup>1</sup> L.MOSSA, *Il diritto alla impresa*, Pisa, 1933.

massimizzazione dello sviluppo, funzionale alla massimizzazione del benessere generale.

Adesso, è arrivato il momento di chiedersi di quale benessere stiamo parlando. Del benessere della collettività o del benessere dei, pochi, poteri privati?

È ormai un dato acquisito che i miglioramenti avvantaggiano soltanto l'1% della popolazione e che l'attuale modello di sviluppo ha prodotto vistose diseguaglianze globali<sup>2</sup>.

Rispetto ai temi di cui si discorre a nulla è valso affiancare, ad un'Europa del mercato, un'Europa dei diritti.

I diritti da soli non bastano, anzi possono persino diventare un pericoloso strumento se fatti valere a sostegno delle proprie libertà economiche.

Il nostro sistema costituzionale bilanciava diritti e doveri. Oggi, anche i diritti sono divenuti strumenti nelle mani dei più forti e abbiamo completamente dimenticato che quando i medesimi diritti entrano in collisione con i doveri di solidarietà sociale, politica ed economica, non sono legittimamente esercitati.

L'attuale modello economico liberista, emulato da quello americano, ha finito col tradire le nostre tradizioni costituzionali, privilegiando il capitalismo finanziario, il profitto a breve termine, la privatizzazione di tutto. Oggi, i giganti dell'economia digitale possono raggiungere quotazioni di borsa mai viste ma non ci son più soldi per investimenti pubblici, per servizi pubblici essenziali.

---

<sup>2</sup> Si vedano i risultati dell'ultima indagine Oxfam (*La grande diseguaglianza*), pubblicati nel sito [www.oxfamitalia.org](http://www.oxfamitalia.org)

Si impone, allora, una visione nuova, in grado di rifondare il rapporto pubblico-privato e di porre il diritto al reale servizio della comunità.

Stefano Rodotà, in un editoriale dal titolo *Le difficili via della ricerca privatistica*, apparso nel 1983 sulla nascente RCDP (e da poco ripubblicato), avvertiva già tutti i pericoli insiti nella svolta neoliberista. In quelle pagine, quanto mai lungimiranti, suggeriva di non abbandonare la lettura critica degli istituti di diritto privato, ancorandone il senso ai valori costituzionali, perché quel metodo aveva consentito “di prospettare un più equilibrato rapporto tra pubblico e privato” e “di addivenire ad integrazioni fruttuose tra momento privato e momento collettivo”.

Il pensiero dominante – e le strade della ricerca privatistica – hanno preso tutt'altra direzione. Ed è per questo che il progetto *Codex* ci sprona ad esplorare altre strade.

Nuovi percorsi che, sempre a partire dai nostri valori costituzionali di riferimento, possano prospettare una radicale rifondazione degli istituti di diritto privato.

Un diritto privato in grado di rispondere a nuove istanze solidaristiche, alle sfide poste dalle tecnologie, alla attuale articolazione dei mercati.

Nella prospettiva indicata, alcune importanti sollecitazioni possono, a mio avviso, provenire dall'ecologia. Non soltanto perché si tratta di una scienza in grado di spiegare, dati alla mano, che l'obiettivo della crescita illimitata è poco più di un mito, dovendosi fare i conti con la natura e con le leggi che ne governano le funzioni essenziali; ma, anche, perché è all'interno delle sue

riflessioni che è possibile scorgere, anche per i giuristi, nuovi orizzonti di senso.

In particolare:

- a) nell'ambito degli studi di *Bioeconomia* viene messo in luce come oggi si viva in condizioni ben diverse dalla modalità *espansiva o colonizzatrice*, che ha caratterizzato, sin dai tempi dell'*homo sapiens*, l'evoluzione dell'uomo. Oggi non c'è più nulla, o quasi, da colonizzare e, in tale situazione, sono i comportamenti cooperativi a dare i migliori risultati, rischiandosi altrimenti di assumere atteggiamenti distruttivi della stessa specie umana;
- b) dalle prime riflessioni della Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland) nasceva l'idea dello *sviluppo sostenibile*.

Quella formula, oggi, andrebbe intesa in senso forte e deciso: uno sviluppo è sostenibile se non accentua le diseguaglianze economico sociali, se non produce danni nei paesi meno sviluppati, se opera in sintonia con i ritmi della natura e con le dinamiche dei cicli biogeochimici globali.

Quanto detto serve soltanto ad individuare nuovi obiettivi (o, se si vuole, una diversa *ideologia*). Al gruppo di lavoro che coordinò l'arduo compito di trovare le soluzioni (le *tecniche*) che consentano di realizzarli.